

A SPIZZICO

I versi.

Silvia

Silvia dal casolare umile, oh quanto dolce pingeva a lui l'ignoto eliso, se dell'anima il fremito improvviso lieta versava nel perpetuo canto!

L'error de' sogni egli educava intanto si come pianta al lume del bel viso: ed il maggio esultava; era un sorriso il tutelare cielo d'amaranto.

Ma chinò il capo come giglio a sera Silvia; passò muta nell'occhio fondo Silvia pel varco della terra nera:

Cessero i sogni allora al greve pondo! E il poeta ascoltò: nella bufera del rotto cuore ruina un mondo.

Stefano Bartolotta.

In difesa di Krupp.

È sorto il *Commercio Toscano* di Firenze, dal quale abbiamo il piacere di stralciare questa notiziola:

In seguito agli attacchi mossigli dalla *Propaganda* Krupp, che soleva passare parecchi mesi dell'anno nell'isola di Capri e per la quale aveva spese grosse somme, comunicò a quel sindaco che finiti i lavori in corso, non inizierà gli altri progettati poichè egli non intende di venire più in Italia.

Resta ora a sapersi, dato che Krupp persista nel suo proponimento, dove impiegherà la *Propaganda* gli operai (e non sono pochi), che rimarranno sul lastrico! Questo commento non può meravigliarci. Trattandosi di questioni concernenti il commercio — sia pure commercio di corpi — il giornale fiorentino, ch'è specialista in materia, ha diritto di chiedere la parola.

Noi non protesteremo. Non ci duole di passare per affamatori della povera gente: il *Commercio Toscano* non dovrebbe ignorare che vi sono tanti modi di guadagnare il pane e che a certe persone può non piacere quello guadagnato nel lupanare o negli androni delle quere.

Ma, dice il confratello, non resteranno senza lavoro gli operai di Krupp? Ebbene, se a' redattori del *Commercio Toscano* tale prospettiva turba le placide digestioni, essi possono filantropicamente sacrificarsi: vadano a Capri a prendere il posto di Krupp. Vedranno come lavoravano bene quei cittadini operai!

E forse si convinceranno ancor più della grandezza del cuore di Krupp.

Lecture sociali per l'infanzia.

A chiunque di noi, uscito appena dall'infanzia, non è potuto non accadere di restare perplessi e meravigliati sulla natura e sul significato di certi fatti e di certi congegni sociali. Che ne sa il bambino, meglio il giovinetto, dell'artigianato, dell'industria, della pubblica assistenza, delle cooperative, delle associazioni, dei servizi pubblici del comune? Sono fatti, che vanno assumendo sempre maggiore importanza nella vita sociale, ma sfuggono completamente all'ignaro giovinetto delle classi elementari superiori, delle classi festive e serali.

Di ciò va data non piccola parte di colpa ai compilatori dei libri per l'infanzia. Questi giungono talvolta a scrivere libri buoni e dilettevoli, ma si studiano di richiamare l'attenzione del giovanotto solamente su ciò che è vita intima dell'uomo e raramente esorbitano dal cerchio chiuso della famiglia: il Comune, lo Stato, la umanità non esistono e con esso tutti i problemi della vita economica e collettiva moderna. Ed il giovanotto esce dalla scuola dissertando graziosamente di « metafora » e di « sineddoche » ma ignaro di tante, e molto più importanti, cose.

A colmare questa deplorabile lacuna della nostra istruzione elementare, i compagni Aguilino Moro ed Andrea Ferrari della Federazione Socialista Milanese hanno compilato un corso di lecture per gli adulti e per gli alunni delle scuole serali, festive e complementari (*Vita Sociale*, Ed. Ronchi, Milano, 1902). Ogni pagina di questa pubblicazione, divisa in tre eleganti e nitidi volumetti, è ricca di nozioni utili, di consigli, di considerazioni che sviluppano ugualmente istruzione ed educazione e sostituiscono nella massima parte la morale vecchia e stantia dei vecchi libri. Tutti gli insegnanti, adottando questi libri, vi troveranno mezzo di impartire quell'insieme di cultura che forma la base del moderno vivere civile: le scuole serali di Milano, di Voghera, di altre numerose città, già l'hanno adottati.

Noi, avendoli letti, li raccomandiamo vivamente a quei nostri amici che si trovano nell'insegnamento elementare.

Lusinghiero per il re di Spagna!

I giornali di Madrid commentano, burlescammente, una bella pensata del prefetto e capo della polizia di Madrid, signor Barroso. Questi, in una circolare da lui diretta ieri ai delegati di polizia suoi subordinati, per ordinar loro la ricerca e la cattura d'un ladruncolo di ciassetenne, accompagnò l'ordine con questo unico « connotato » del « catturando: « Molto somigliante a S. M. il re! » (sic).

Appendice della « Propaganda »

10

ONORATO DI BALZAC

MASTRO CORNELIO

Seduto sul sedile della casa che stava di fronte a quella di mastro Cornelio, il gentiluomo guardava ora il palazzo Pottiers, ora la casa della morte. La luna illuminava gli sporti e faceva risaltare coi chiarissimi e oscuri che essa determinava i bassorilievi dei due edifici. I capricci di quella luce bianca davano un aspetto sinistro a quei muri; sembrava che la natura stessa si prestasse a dar vita e colore alle superstizioni che circondavano quella dimora. Il giovane si rammentò successivamente tutte le tradizioni che facevano di Cornelio un personaggio singolare e formidabile. Quantunque fosse spinto dalla forza del suo amore ad entrare in quella casa, a dimorarvi il tempo necessario per compiere i suoi progetti, egli esitò a fare quest'ultimo passo a cui pur sapeva di non potersi sottrarre. Ma chi è che

Piccola Posta.

G. A. — Confusa non ci pare. Dite, piuttosto, facile. Elettricità — Va bene. Basta che firmiate così. Noi possiamo mandare tutti i pseudonimi.

L. K. — Va benissimo.

C. E. (Castellamare) — Bisognerebbe che vi faceste presentare da socialisti di nostra conoscenza. Quanto alla *Strada*, mandate pure. Vedremo.

M. A. R. I. — Soluzione errata.

E. R. — La sciara da è buona, ma i versi zoppicano. Vedremo di raddrizzarli.

N. N. — La *Minerva* è diretta da Federice Garlanda, ex-deputato per Cossato. Lo sostituì il compagno Rondani.

Assiduo... così così — Quanto ci costa ogni numero? Val meglio non ricordarlo. Contribuite voi assiduamente alla sottoscrizione permanente.

G. F. — Scrivete Cesare L. Lombroso, Torino. Niente altro.

O. T. — Giovanni Bertacchi è socialista. Insegna al Liceo Parini, a Milano.

V. C. — V'è una commissione per l'Emigrazione nella Direzione del Partito. Ne fanno parte, salvo errore, Turati, Rondani e Cabrini.

Sciara da

Solca i flutti sospinta dal secondo. La navicella che percorre il mondo. Congiunge il primo; e il tutto è la magione. Dell'uomo sfruttatore e fannullone.

I lettori, che manderanno, sino alle 12 di Giovedì, soluzione della seguente sciara da, concorreranno al sorteggio del seguente premio: P. *Argyrides*. (Che cosa è il socialismo? e A. d' *Ambrosio*). Il socialismo spiegato al popolo.

Mandarono soluzione esatta della sciara da (carta-pecora) di Sabato, le seguenti persone.

Alberto Belgiojorno, Mariano Quocini, Giovanni Pellegrino, Raffaele Boccadamo, Giosuè Rippe, Edgardo Cinque, Aristide Stromillo, Amleto Ragona, Giuseppe Moscati, Giacinto Verdesca, Eduardo Milone, Tommaso Carraturo, Angelo Avio, Matteo Guidotti, Alfredo Mortilli, Sabino La Rotonda, Michele Triglia, Teresa Avio, Benedetto Arcamone, Antonio Ardia, Gesualdo Oliva, Crescenzo de Carlo, Antonio Battaglia, V. Adinolfi, Irene Pironi, Francesco Barletta, Pasquale Palomba, Scipione Parisio, Salvatore Epifania, Alberto Garzella, Rag. Camillo Masci, Alfredo de Vito, Giovanni Arcuno, Virginio Borrelli, prof. Felice Serra, Ettore Cacace, Vitale Biglietto, Annunzio Condella, Vittorio Cervone, Teodoro Castaldi, Antonino Vicoconti, Carlo Elletto, L. Kernot, Vincenzo Coppola, R. Martino, Guglielmo Buonocore, Ing. Gaetano Messina, Luigi Gaetano. Fra i solutori della sciara da di venerdì mancarono nel giornale di ieri: Mariano Querini, Ing. Ernesto Braca, Teodoro Castaldi, Ettore Cacace.

La sorte ha favorito Pasquale Palomba, vico 2.° Alabardieri, n.° 45, cui mandiamo il premio: E. Poe, Eureka e M. *Conforti*. Carlo Altobelli.

Noi

NAPOLI

Pubblica Istruzione

Ritorno ai vecchi sistemi

Insomma è addirittura vergognoso che la gente biasimata, o per lo meno, ritenuta incapace, pur che abbia spalle forti, debba vincere sempre, sia con l'amministrazione Summonte, sia con l'amministrazione Miraglia. Lo che vuol dire, come quella gente si trovi sempre bene col diavolo e con l'acqua santa.

Il regio Commissario, visto che alcuni direttori di scuole erano dei veri agitatori in pro' di questo o quel pezzo grosso elettorale nel non ancora tramontato regno della marmaglia, tolse quei direttori dall'ambiente nefitico ove s'erano installati e li traslocò in sezioni nelle quali, privi di aderenze, avessero potuto fare il loro dovere di insegnanti o dirigenti.

Tra questi, un forte capo elettore del Summonte, il direttore Marzano, il quale fu allontanato dal suo covo alla Vicaria.

Oggi, con deliberazione dell'assessore, il Marzano è riuscito a tornare al posto donde, per ragioni di disciplina, era stato allontanato.

Ma che porcheria è questa? Ma è possibile che debba sempre continuare questo sistema ibrido di concessioni e di calamenti di brache verso l'alta camorra burocratica del Municipio? Queste compiacenze cominciano a darci il dubbio che neppure il galantomismo sia in qualcuno degli attuali amministratori.

Del resto, ormai non più tergiversazioni. O completamente fuori dei vecchi sistemi, o lotta ad oltranza. E se l'amministrazione cadesse per opera del gruppo consiliare, non si dica a noi di aver creato imbarazzi in questi momenti. Abbiamo troppo mostrato di essere compenetrati della presente straordinaria condizione di cose. Ma tutto ha un limite ed i nostri rappresentanti al Consiglio chiedevano stretto conto, *coute que coute*, tutte queste poco commodevoli transazioni.

I soliti modi urbani

Ieri, mentre il sig. Buffon del *Pungolo* si dirigeva inavvertentemente per discendere lo scalone del cimitero che le autorità avevano destinato alla sola salita, fu afferrato con modi poco gentili dalla guardia municipale n. 136, che volle così avvertirlo di non passare di

nelle vicende della vita non ama dar retta ai propri presentimenti per cullarsi sull'abisso dell'avvenire? Amando come egli amava, il giovane temeva di morire se non avesse avuto a sua disposizione l'amore della contessa. Quella segreta deliberazione lo preoccupava così crudelmente che egli non sentiva il freddo acuto che lo molestava specialmente alle gambe. Dovendo egli entrare in casa di Cornelio, aveva dovuto spogliarsi del suo nome così come aveva smesso i suoi begli abiti di nobile. Gli era interdetto, in caso di disgrazia, di reclamare i privilegi a cui aveva diritto per la sua nascita o la protezione dei suoi amici, a meno che non volesse perdere irreparabilmente la contessa di Saint-Vallier. Se l'orribile gobbo, avesse lontanamente sospettato la visita notturna di un amante a sua moglie; sarebbe stato certo capace di farla perire a fuoco lento in una gabbia di ferro, o di farla agonizzare tutto il resto della sua vita in fondo a qualche fortezza. Rimirando le misere vesti colle quali si era travestito, il gentiluomo ebbe vergogna di se stesso. A vedere la sua cintura di cuoio nero, le sue grosse scarpe, i suoi calzoni di ruvido panno, il suo corpetto e la sua giacca di lana grigia lo si poteva bene scambiare con uno scrivano del più povero notaio.

Nel secolo decimosettimo non era assolutamente concepisibile che un nobile si presentasse a disim-

la. Il signor Buffon, giustamente risentito, fece osservare al bollente milite che poteva usare modi urbani, ma la guardia, inferocita, minacciò di pigliarlo per il *crovattino* e fece tale chiasso da far agglomerare una quantità di persone che, del resto, si divertirono un mondo a spese del brillante 136.

La guardia allora maggiormente imbestialita, pretese che il signor Buffon lo seguisse sull'ispezione dove, poi, non seppe che dire.

Preghiamo il sindaco di mettere nel bilancio una piccola spesa per fornire un galateo ad ogni milite cittadino: al 136 potrebbe darne due.

In guardia contro gli scroccoconi!

L'ufficio del Catasto avverte che fra i molti scroccoconi, i quali vanno in giro sorprendendo la buona fede dei cittadini e sollecitando compensi in cambio di agevolazioni, che non potranno in alcun modo essere concesse, ve n'è uno più scalto, più petulante, più intrepido degli altri. E' un ometto tarchiato un po' obeso, con una cicatrice al labro inferiore. Stia, dunque, bene in guardia il pubblico, e non si lasci adescare dalle promesse e dalle cialtrerie di questo e degli altri scroccoconi suoi pari! Uomo avvisato è mezzo salvato!

Scuola Tecnica Salvator Rosa

Ecco i nomi dei candidati che si sono licenziati nella Sessione di ottobre:

Desses Umberto, Giabbone Adriano, Galasso Domenico, Mazzarella Armando, Talò Gaetano, Rocco Belisario, Aymo Renato, De Labar Rosario, De Petra Raffaele, Troisi Eduardo, Amato Agnello, Carbone Raffaele, De Fanti Oreste, Janneli Alfonso, Lateur Adolfo, Marinaro Gaetano, Pavolillo Roberto, Pisanti Salvatore, Pavolillo Roberto, Pacea Ercole, Amato Giovanni, Beneduci Vincenzo, Bruzzese Alberto, Carpentieri Guglielmo, Canofari Giuseppe, De Simone Ruggiero, De Luca Alfredo, Limaceo Ernesto, Mercogliano Felice, Mangano Antonio, Mazzaaurati Vittorio Ugo, Menzione Luigi, Pasinate Lorenzo, Russo Domenico, Sanarico Giulio, Salabella Attilio, Trezza Gennaro, Vento Giuseppe, Avitabile Enrico, Angelicala Michele, Casalini Giuseppe, Calabrese Giovanni, d'Onofrio Ferdinando, d'Alterio Erro, Gallo Antonio di Mariano, La Rovere Ruggiero, Monti Antonio, Marino Alberto, Macchiaricola Giuseppe, Nardoni Filiberto, Pisani Umberto, Roselli Leonardo, Sardi Giovanni, Tarallo Carlo, Tournier Giacomo, Zurlo Vincenzo, Danisi Delfo, De Chiara Nicola, Del Quercio Giustino, Gallo Antonio di Angiolo, Petrelluzzi Ferdinando.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso, per titoli e per esame, per farmacista capo della farmacia del R. Albergo dei poveri con lo stipendio annuo di L. 1440 ed una percentuale sul l'incasso lordo del servizio pubblico.

Le domande debbono essere corredate dai documenti e presentate non tardi del 15 novembre 1902. Per chiarimenti rivolgersi al sig. Ugo Milone, Via Nilo, 34.

Trafflatori e puntieri

Il Consiglio Direttivo è convocato per Sabato 8 Novembre alle ore 20 per udire la relazione dei revisori e del disbrigo di affare della Lega. Per Domenica 9 alle ore 10 è convocata l'Assemblea dei soci per affari che riguardano l'intera classe.

Si prega di non mancare e munirsi di tessera.

Gli assistenti farmacisti

Sono pregati tutti i signori assistenti farmacisti di intervenire nella sala della Borsa del Lavoro, sita nel vicolo Majoranni, 45, la sera di giovedì, 5 corrente mese alle ore 9 p. m. per comunicazioni da farsi nell'interesse della Classe.

Legge Vetrai

Il Consiglio direttivo è convocato per martedì sera 4 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Borsa del Lavoro per discutere di una importante questione.

L'agitazione contro il prof. Pinto

In seguito all'agitazione che regna nel Corpo sanitario degli Incurabili pel fiscalismo del prof. Pinto, il quale vorrebbe imporre nuove tasse agli insegnanti e agli studenti, i liberi docenti, riuniti in assemblea, hanno votato ed approvato il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Zuccherelli:

L'associazione dei liberi docenti dell'Università di Napoli, avuta notizia che il governo degli Incurabili e ospedali riuniti (presidente prof. Pinto) impone una tassa agli insegnanti dei detti ospedali ed agli studenti che frequentano le loro scuole.

1° Ricordando la benevolenza del prof. Pinto verso i liberi docenti affermata nel discorso inaugurale del suo rettorato.

2° Considerando che le tasse scolastiche imposte senza diritto ai professori ed agli studenti, facilmente persuaderanno quelli a non cominciare i consueti corsi e questi a non frequentarli, d'onde un gravissimo danno morale al pio Istituto degli Incurabili per la soppressione di una sua gloria tradizionale ed agli studiosi un danno scientifico pel mancato insegnamento medico chirurgico.

3° Volendo dividere con quei colleghi le sorti morali della libera docenza: delibera di presentare voti con apposita commissione all' Ill.mo Prefetto della Provincia ed a tutte le autorità tutore perchè sia scongiurata tanta iattura.

X

I professori tutti degli incurabili si sono ripetutamente riuniti per deliberare sulla condotta da tenere innanzi alle determinazioni del prof. Pinto.

Oggi infatti si è recata una Commissione dal Prefetto, per patrocinare la causa degli studenti e dei pro-

pegnar la parte di borghese e rinunciare ai privilegi del grado.

Ma decisero il giovane a questo passo una serie di voluttuose immagini e tutti i pericoli romanzeschi della impresa che tumultuosamente si erano affacciati alla sua mente. Egli aveva pensato di arrampicarsi sul tetto del palazzo dove piangeva la donna amata, di scendere per camminetti o di correre su dei muri di grondaia in grondaia per arrivare alla finestra della sua camera; di rischiare la vita per esserle accanto sopra un cuscino di seta, dinanzi a un buon fuoco, durante il sonno del suo feroce marito, il cui russare profondo raddoppierebbe la loro gioia; di sfidare il cielo e la terra per ottenere il più audace di tutti i baci; di trovarsi infine in una posizione in cui non potesse dire una parola senza tema che questa non fosse seguito da un sanguinoso combattimento se non da morte addirittura.

Spinto dallo spirito appassionato e cavalleresco di quell'epoca il giovane si decise risolutamente a sacrificare tutto se stesso per baciare ancora una volta la mano della contessa; poichè egli pensava che costei non si sarebbe punto rifiutata di accordargli questo supremo favore mentre correva un mortale pericolo. Questa impresa era troppo pericolosa, troppo impossibile per non essere compiuta.

(continua)

fessori, i quali vedono nelle misure del prof. Pinto un nuovo colpo contro la libera docenza.

E' stato presentato anche un *memorandum* in proposito alla Giunta amministrativa.

TEATRI E CONCERTI

Bellini

Tezra della *Fedora* ieri sera. La prima donna signorina Bassich rivela ogni sera più il suo valore: è una figura che su le scene sta benissimo e che ricorda nella parte di *Fedora* la Bellincioni, che ammirammo al San Carlo, per la voce educata e le eleganti mo- renze.

Una lacuna è stata poi colmata quest'anno con la sign. Tina Ippolito la quale è una giovanissima *Violetta*. La Ippolito è nuova sulle scene, ma ha presenza, ha voce e non manca di studio anch'essa.

Un altro gradito annuncio ci dà il direttore artistico signor Giulio Staffelli. E' giunto in Napoli il noto tenore camm. Fernando Valero, ed in settimana andrà in scena la *Carmen*, nella quale egli sostiene la parte di Don José.

Rossini

Nei due spettacoli di ieri, *I disonesti*, ed il *Padrone delle Ferriere*, il Rossi-Pianelli fu come al solito molto applaudito, ed anche, unanimemente, al solito, la signorina Aurelia Cataneo, la quale con vera passione studia la parte e con arte particolare la rende. In queste sere sempre due spettacoli.

San Ferdinando

Le recite della Compagnia Stella procedono col più lieto successo. Ogni sera il pubblico gremisce questo teatro, e, tra l'emozione più viva, prorompe in applausi serocianti all'indirizzo della Lazzari, della simpatica Giosina De Crescenzo, della Amodio, della De Giulies, dello Stella, del Drago perfetto nelle sue interpretazioni sakspeariane.

Sabato, 8 corrente, si rappresenterà un dramma nuovo, Pasquale Bruno, tratto dal romanzo di A. Dumas. Il pubblico non mancherà numerosissimo.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

LIBRERIA

G. B. PARAVIA e C.

Calata Trinità Maggiore, 52

(Piazza Trinità Maggiore o Gesù Nuovo)

LIBRI SCOLASTICI
PER TUTTE LE SCUOLE

Regali ai compratori
da L. 10 in sopra

Spedizioni contro assegno

ATENEO alla SAPIENZA

NEI LOCALI DEL

GALILEO - GALILEI

diretto dal Cav. EDUARDO VERCILLO
NAPOLI - Via Sapienza, 8 - NAPOLI

Giardino d'Infanzia — Classi elementari — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica — Istituto Tecnico (1° 2° 3° e 4° Corso, unici a Napoli) — Scuole speciali di preparazione per gli esami di Capitani Marittimi — di ammissione alla Scuola Normale ai Collegi Militari ed Accademia Navale — Stenografia.

Pizzicato per aderire ai desideri della sua numerosa clientela ha messo la vendita del suo caffè, crudo e tostato, al vico Nunzio alla Carità n. 2.

Crudo, le tre qualità lire 3,40 chilog. Tostato lire 5,00. Provincia aggiungere spese postali.

Istituto Guglielmo Sanfelice

diretto dalle signorine CRISCUOLO

Via Cinesanti, 17

Classi elementari maschili e femminili, con giardino d'infanzia promiscuo. Sistema fröbeliano.

Riapertura 4 novembre

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Zola E. Il denaro L. 2.00

> Lavoro » 3.00

> L' Assommoir dispense a 5 centesimi

l'una; si sono pubblicate già 4 dispense.

Frigieri A. Il socialismo » 1.20

Leone E. Appunti critici sulla economia lorianca » 1.00

> Giubileo del manifesto » 0.25

Labriola A. Le dottrine economiche di F. Quesnay » 3.00

Bianchi G. B. Primo Maggio — romanzo » 2.50

Labriola prof. Antonio. Saggi intorno alla concezione materialistica della storia:

Vol. I. In memoria del manifesto dei comunisti 3ª edizione » 1,50

Vol. II. Del materialismo storico. Dilucidazione preliminare. 2ª edizione seguita da appendice » 2,00

Vol. III. Discorrendo di socialismo e di filosofia 2ª edizione ampliata » 2,50

Perrone Capano. La storia del matrimonio umano di Westermarck riassunta e confrontata con quella di Morgan, Spenceer, ecc. L. 0,30

> La fisiologia dell'amore moderno di P. Bourget » 0,30

> Matrimonio e libero amore nella letteratura e nella sociologia » 0,30

Les bijoux littéraires: serie di racconti, novelle, leggende, scritti umoristici in lingua francese raccolti in volumetti ricchi di illustrazioni, ciascuno di 16 pagine. Ciascun volumetto costa L. 0.10.

Publicazioni periodiche

Critica sociale — Il socialismo — Rivista popolare — Università popolare — I problemi del lavoro — Sempre avanti — I miserabili di V. Hugo — L' Assommoir di Zola — La traduzione degli scritti di Marx, Engels e Lassalle — Il capitale di Marx volgarizzato.

(Vedi novità in quarta pagina)

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6